Anno XII. N. 286 — Udine, Mercoledì 18 dicembre 1889 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre . »
id. mese . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 8

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

DELIBERAZIONI E PROPOSTE

DELL'OPERA DEI CONGRESSI CATTOLICI

E' di generale interesse per il movimento cattolico in Italia. Perciò richiamiamo su di essa l'attenzione.

Nel fascicolo ultimo del *Movimento cattolico* è pubblicata una relazione succinta dell'Adunanza straordinaria tenutasi in Bologna nei giorni 23 e 24 novembre p. p. dal Comitato generale permanente coi Presidenti o delegati dei Comitati regionali e diocesani.

Furono tenute parecchie sedute alle quali intervennero 25 membri attivi del Comitato generale, convenuti da varie città d'Italia, e un buon numero di Presidenti, o delegati di Comitati regionali e diocesani.

Ed ecco ciò che fu fatto in tali adunanze:

« Le materie poste all'Ordine del giorno erano le seguenti:

1. Approvazione di modificare l'articolo 1° dello Statuto dell'Opera nel seguente modo: « L'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici è costituita, nei termini consentiti dalle Leggi, allo scopo di riunire ecc. »

2. Esame delle condizioni dell'Opera e proposta di provvedimenti.

3. Piano generale d'azione e accordi per visite ai Comitati e per adunanze private regionali.

4. Congresso generale nel 1890 — Luogo e Programma.

La modificazione proposta al primo articolo dello Statuto fu approvata all'unanimità senza discussione alcuna, perchè essa ha lo scopo di rendere più manifesta la legalità dell'Opera, che del resto risulta anche dal solo articolo 9.

Per riguardo al secondo punto, la discussione fu lunga, animata ed interessante. Questa si aprì sopra particolareggiate relazioni fornite intorno alle condizioni dell'Opera e del movimento cattolico dai Presidenti, o dai delegati di vari Comitati regionali e diocesani.

Si constatò con dispiacere che in generale l'azione cattolica è piuttosto languida e che in qualche regione o Diocesi, non troppo floride sono le condizioni dell'Opera nostra.

Tuttavia per rispetto all'organizzazione dell'Opera dei Congressi si rilevò da uno specchio esibito dalla Presidenza, che la rappresentanza dell'Opera nostra è stabilita in molte Regioni e in un discreto numero di Diocesi italiane.

Ecco lo specchio:

Comitati regionali	N.	13
Comitati diocesani	»	68
Corrispondenti	»	68

Sono pertanto 167 Diocesi italiane che hanno una rappresentanza dell'Opera dei Congressi cattolici.

Fu poi avvertito che se in qualche Diocesi è cessato il Comitato diocesano, questo è stato sostituito da un Corrispondente, in qualità di delegato diocesano del Comitato generale permanente, in guisa che non si è perduta la rappresentanza dell'Opera in nessuna diocesi, mentre in parecchie si è acquistato con nuovi Corrispondenti.

Le Regioni italiane che attualmente hanno un Comitato regionale costituito sono le seguenti:

Veneto — Lombardia — Piemonte — Liguria — Emilia — Romagna — Toscana — Marche — Umbria — Regione romana — Regione napoletana — Abruzzi — Sicilia.

Nelle Calabrie vi è *Corrispondente regionale*.

I Comitati Parrocchiali in alcune Diocesi sono numerosi, e in alcune fiorenti, come in alcune Diocesi del Veneto e della Lombardia. In altre si conoscono appena, o non si conoscono affatto.

Le *Sezioni Giovani* sono numerose nelle Diocesi di Venezia, di Padova, di Mantova, di Brescia. Notevole è lo sviluppo che hanno preso in Milano.

Sia in ordine a questo secondo punto dell'Ordine del giorno, come per rapporto al terzo e al quarto dello stesso, si presero accordi:

1. Per aumentare il numero dei soci e delle Società cattoliche *aderenti* all'Opera dei Congressi.

2. Per promuovere ed organizzare Adunanze regionali e diocesane.

3. Per convocare in private e fraterne riunioni i cattolici più noti, più fervorosi e più disposti a prestare il loro concorso e la loro cooperazione sì all'Opera nostra in particolare, come all'azione cattolica in generale.

Fu poi deliberato ad unanimità:

1. Di convocare nel prossimo anno 1890 un Congresso generale dei cattolici e delle associazioni cattoliche d'Italia.

2. Di riunire tale Congresso a preferenza in una città dell'Italia centrale.

3. Di trattare in questo Congresso due principali argomenti, vale a dire che anzitutto il Congresso sarebbesi occupato dei problemi economico-sociali dell'epoca nostra e della istruzione e educazione della gioventù.

4. Di tenere a tale uopo una nuova Adunanza straordinaria non più tardi del marzo p. v. dei membri attivi del Comitato generale permanente e dei presidenti, o delegati dei Comitati regionali e diocesani per determinare in concreto le modalità del Congresso e per avvisare ai mezzi più opportuni per lo sviluppo dell'Opera e pel buon esito del Congresso medesimo.

Dopo ciò con pari unanimità fu deliberato che l'Opera nostra per mezzo dei suoi Comitati e della maggiore possibile pubblicità, concorra al Pellegrinaggio italiano promosso dalla Società della gioventù Cattolica che si recherà in Roma nel p. v. mese di febbraio, non che di favorire come meglio si potrà il Pellegrinaggio italiano che nell'autunno del prossimo anno 1890 visiterà il santuario di Lourdes.

Infine fu stabilito di comunicare in sunto le deliberazioni che sono state prese in questa e che si prenderanno nell'altre adunanze straordinarie a tutti quelli che hanno il diritto di intervenirvi.

Prima di sciogliere l'adunanza, tutti i convenuti sottoscrissero un Indirizzo di ossequio e di sudditanza al Santo Padre. »

L'ODIERNA LIBERTÀ

La *Gazzetta di Venezia*, ha, riguardo alle Opere pie, una lunga lettera di un deputato, della quale riportasi la conclusione:

« La legge che si sta discutendo, è la più radicale fra quante ne siano mai state presentate alla Camera; è una grossissima e non necessaria appendice alla legge provinciale e comunale; disprezza la volontà dei testatori, offende le opinioni dei superstiti, mette un lautissimo patrimonio in mano dei nulla-tenenti; non rispetta insomma nè i morti nè i vivi. E' lo Stato che s'impone a tutti e fa e disfà della roba degli altri. Ecco la libertà. »

DALLE SUPPOSTE CARNEFICINE DE' PAPI

alle carneficine effettive sotto Casa Savoia

(Dall'*Unità Cattolica*)

« Sono storie dolorose! » Luigi Cibrario, *Storia di Torino*, vol. II, p. 414.

Non sappiamo quanto sia tornata gradita al Quirinale la scoperta delle supposte *carneficine de' Papi* ne' quattro ultimi secoli, fatta da Crispi nel rovistare l'archivio dell'Arciconfraternita di S. Giovanni Decollato in Roma. Imperocchè il pubblico, messo in sull'avviso, potrebbe benissimo fare, in proposito, le sue indagini, e dalle supposte carneficine de' Papi trovarsi condotto alle carneficine reali ed effettive avvenute sotto il governo di Casa Savoia.

Per esempio, chi legga la *Storia di Torino* del cav. Luigi Cibrario, storiografo di Corte, trova che le torri di *Palazzo Madama* grondano sangue cittadino; trovano cioè che nel 1587 vi fu sostenuto in carcere, poi giudicato a morte, poi trascinato al patibolo a coda di cavallo e decapitato, il capitano Rubatto di Cuneo (volume II, pag. 414); che in seguito toccò egual sorte al presidente Ruffino, all'abate Valeriano Castiglioni, al comm. Pasero, al conte Masserati, a Giovanni Antonio Gioia, al senatore Sillano, al conte di Magliano, al presidente Biancardi. « Sono storie dolorose! » esclama egli stesso il Cibrario, ma storie vere! (Luogo citato).

E si pena a credere ai proprii occhi in leggere il viluppo di nere macchinazioni, di turpi calunnie, di scellerati inganni, onde alcuni di quegli infelici furono vittima. Orribile specialmente la morte del Gioia, il quale « condannato dice il Ci-

---

44 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

ORFANA

racconto di M. BOURDON

ridotto da ALDUS

Maria riprese il suo posto, e continuò a vegliare il suocero. Egli stava meglio, dormiva di un sonno tranquillo, beveva senza sforzo le tisane amministrategli, ma l'intelligenza non avea ripresa la sua lucidità, il suo volto recava ancora la triste impronta della paralisia. La carità della suora e la tenerezza di Maria sopportavano lo spettacolo ripugnante per gli altri, che contristava tanto il figlio dell'ammalato, allorchè facea nella camera qualche breve comparsa. Maria era tutta compassione. I disgusti sofferti da Adriano erano non solo perdonati, ma dimenticati, e si faceva sul conto del suocero generose illusioni, e non ricordava che due cose: che era il padre di suo marito, e che non era buon cristiano. Ella spiava il primo ridestarsi in lui dello spirito. Le pareva, che, sfuggito, per così dire, alla tomba, dovesse adorare la mano divina che lo aveva conservato, e consecrare a Dio gli ultimi resti della sua vita.

E questo ridestarsi dello spirito sopraggiunse. Adriano Debrande, che da parecchi giorni osservava con occhio senza espressione quello che gli avveniva intorno, si provò d'un tratto a parlare, e, con voce balbettante, che facea pena e paura ad un tempo, chiese:

— Che cos'è questa monaca? chi l'ha condotta qui? che vuole?

— Babbo, rispose Maria, prendendo tra le sue la mano inerte di lui, è qui per aiutarvi e per curarvi.

— Non voglio, non voglio; ella se ne vada. Non ho bisogno di lei; se ne vada.

— Ma ella non vuole che servirvi e tornarvi utile.

— Non ne ho bisogno, dico. Io detesto questi veli neri e questi visi bigotti. Luigi basta al mio servizio. Non voglio nè preti nè monache.

Maria volle insistere; ma il vecchio si fece livido per la collera, che lo agitava tutto. La sua parola batteva contro le sue labbra e non ne usciva, il suo braccio, mezzo paralizzato, faceva sforzi per respingere la religiosa. Questa si levò colle lacrime agli occhi, e disse all'infelice:

— Me ne vado, signore; non voglio certo imporle la mia presenza.

Maria la seguì nella camera vicina.

— Non ci abbandonerà non è vero, sorella?

— E che devo fare? La mia vista irrita l'ammalato. Come devo rimanermene se la mia presenza lo fa peggiorare, mentre io non voglio che il suo bene?

— Aspetti per pietà; egli sarà più ragionevole domani.

Ma il dì appresso Adriano non fu punto più ragionevole. La presenza della suora pronta a rendergli quegli uffici che non si usano al prossimo se non per amore di Dio, lo esasperò di nuovo, e ingiurie grossolane uscirono da quella bocca inferma contro la povera suora che pregava per lui. Ella se ne ritornò al suo convento, e a curare il vecchio rimase sola Maria aiutata dal servitore. Tuttavia questi si stancò ben presto, e un bel mattino disse:

— La signora mi perdonerà se la prego di cercare un altro servitore; io non sono infermiere, e non posso adattarmi a far questa vita.

— Va bene, Luigi, potete andarvene.

Da allora tutto il peso dell'infermità di Adriano gravò sulla povera Maria, la quale circondò assistita da una vecchia serva, donna pacifica e non disposta a lasciarsi turbare nella sua serenità dagli impeti e dalle stravaganze dell'ammalato. Ella lo vegliava la notte, e Maria non si partiva da lui durante tutto il giorno. Sottraeva solo qualche momento alla sua cattività volontaria per soddisfare ai suoi doveri religiosi, ma anche questi brevi istanti le venivano rinproverati. Adriano non avea per lei più riguardi di quello che avesse per i suoi servitori. La chiamava, la pretendeva vicina allorchè era assente, e non cessava di tormentarla quando la aveva presso.

Paolo fe' a sua moglie alcune osservazioni affettuose sulla servitù che si era imposta.

— Mio padre può vivere a lungo, e tu ti fai sua schiava.

— Puoi biasimarmi per questo?

— Tu mi giudichi più cattivo di quello che veramente sono. No, io ti ringrazio anzi col più profondo del cuore della tua bontà; ma temo che la tua salute ne soffra molto da questa vita.

— Io sto benissimo, e non mi annoio punto. Vedo che sono indispensabile per tuo padre, e questa idea, tu capisci, solletica un po' il mio amor proprio, e sostiene le mie forze.

(*Continua*).

brario, ad essere squartato a coda di cavalli, previa emenda ed applicazione delle tanaglie infuocate, fu strozzato invece segretamente nel suo carcere » (pag. 420).

Ed un monaco della Consolata, per aver pubblicato a Mondovì un almanacco, irriverente a *Madama Reale*, « fu condannato similmente a morte e giustiziato in carcere, ed appiccato poscia per un piede al patibolo pubblicamente. » Al Gioia toccò per giunta una colonna infame. E l'uno e l'altro condusse a quel supplizio e quell'infamia, la calunnia mista a turpe superstizione (pag. 420).

Ancora nel 1710, toccava ad Antonio Bocalaro, di Caselle, presentarsi innanzi al Senato torinese, « sedente in toga rossa. » « D'onde attanagliato per via dal carnefice, passò alla piazza d'Erbe e colà fu strangolato, e poscia appeso per un piede e lasciato sino al terzo giorno » (pag. 431). Sei anni dopo era una Clara Maria Ribollet, *originaria di Grenollet*, che con una sua compagna, « fu condannata al patibolo, senza che il pubblico potesse sapere il perchè, non essendosi pubblicata la sentenza, nè permesso l'accesso al confortatorio ad altri che ai *confessori!* » (pag. 432).

Nel 1723, un pezzo grosso, tra i sudditi di Casa Savoia, un Pari d'Aosta, il conte *Dupleoz*, era pure giudicato a perdere la testa, e venne decollato sulla piazza del Convento di S. Francesco, perchè, come i precedenti, accusato di stregoneria! (pag. 133). Nel 1675 languiva nelle carceri del *Palazzo Madama in Torino*, il conte Catalano Alfieri, vecchio d'anni; minacciato nella vita da malattia di cuore, aggravato da patimenti e dolori.

Era, come è ora Crispi, cavaliere dell'Annunziata, generale in capo, inoltre, dell'esercito del Duca di Savoia: e l'anno prima aveva invaso con felici successi il Genovesato. Ma nè la vecchia età, nè l'alta carica che copriva, nè la suprema onorificenza che gli era stata conferita, bastarono a salvarlo dai processi e dalla tortura per istregoneria esso pure! E la *mannaia gli fu risparmiata*, unicamente perchè a spegnere la sua esistenza, fu più pronto il mal di cuore (pag. 434).

A noi non basta *nè spazio nè* il tempo a riferire più di quanto abbiamo riferito. Chi desideri sapere altro legga il Cibrario, e regga se può ai quadri strazianti che vi si incontrano; quello specialmente della *morte* del *ministro Carl'Antonio Blancardi*, il quale, « spogliato colle consuete cerimonie di tutte le nobili insegne che portava, ed anche della laurea dottorale, fu messo al tormento, d'onde, più morto che vivo, *condotto alla piazza*, che trovasi presso *la* porta della Cittadella, ora ombreggiata da annosi viali, gli fu, su un alto parco, tagliata la testa. Ed il cadavere suo rimase tutto quel giorno esposto in quel luogo in mezzo a molti doppieri accesi. Questa tragica scena fu a' 7 di marzo 1676 » (p. 459).

E tutta questa gente fu spenta non in Roma, *ma a Torino*. Non *dove hanno* la la loro sede i Papi, ma dove dominava Casa Savoia. Non per mano di preti, ma della potestà laica: laici gli accusatori, laici i giudici e gli esecutori. Non per veri *reati, che importassero pericolo ed offesa* o alla religione, o alla sicurezza od ordine pubblico, come nelle sentenze contro G. Bruno e simili, ma per accuse per lo più sciocche, suffragate or dall'ignoranza, or dalla vendetta, sempre da un profondo disordine sociale.

Finalmente dice gongolante l'*Opinione* per le scoperte fatte in Roma verremo a sapere come morissero il Carnesecchi, il Moglia, il Cenci e tanti altri! Ma come è perchè costoro morissero, racconta la storia, che alla luce del sole, in un con quello di Giordano Bruno, ha già scritto i loro nomi nel nero *Album* de' sovvertitori e ribelli ad ogni legge divina ed umana, nemici della società, uomini pericolosi, tolti i quali di mezzo, si risparmiavano alla società catastrofi tremende.

Piuttosto tocca a voi rispondere ad Angelo Brofferio, il quale, nella sua *Storia del Piemonte*, vi domanda perchè e come, nel 1833, morissero, negli Stati Sardi, tanti cittadini, *dopo che, come scrive, il Brofferio*, « la sete del sangue fu abilmente risvegliata nelle regie fauci! » (vol. 3 pag. 39.) A voi rispondere degli orrori del 1821 quando « una vasta rete di polizia avvolgeva tutte, senza eccezione, le provincie » (vol. 2, p, 47).

Ma neppur di questo noi, non vogliamo dir altro. Ci basta aver dimostrato che la scoperta di Crispi non deve essere stata argomento di troppa gioia pel Quirinale.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 16 — Presidente Biancheri

La lettera del professore Sbarbaro

Dopo le comunicazioni di alcune petizioni e di progetti di legge, il Presidente comunica la lettera del deputato Sbarbaro, con la quale il professore ringrazia la Camera per la convalidazione della sua elezione e dice di attendere dal presidente della Camera di essere posto in grado colla liberazione dal carcere, di rinnovare il suo giuramento. e di esercitare le sue funzioni di deputato nel posto già occupato da Benedetto Cairoli.

Alla fine della lettura siccome l'on. Sbarbaro firma la lettera nel seguente modo: Sbarbaro deputato al Parlamento ex-professore nelle Università di Macerata, Modena, Pavia, Parma, Sassari e Napoli. — Tutta la Camera prorompe in un enorme scroscio di risa.

Il Presidente soggiunse.

La Camera comprenderà che io non posso dare al deputato Sbarbaro se non quella risposta che mi venga indicata dalla Camera.

Ond'è che dalla Camera stessa dev'essere studiata la grave e delicata questione e perciò io le sottopongo il seguente quesito: Se le guarantigie e le prerogative parlamentari sancite dallo Statuto, esigano che il professore Pietro Sbarbaro, eletto depudeputato al Parlamento e la cui elezione fu convalidata, non possa essere ritenuto in carcere sebbene egli sia condannato da sentenza passata in giudicato. „

Sorge questione se il quesito presentato dal Presidente deva o no venir inviato agli uffici o con quale formula.

Crispi accetta che gli uffici sieno invitati a risolvere la questione purchè essa *sia posta nei seguenti termini*: Deve o no il deputato Sbarbaro essere scarcerato?

Il Presidente e Baccarini consentono nella proposta di Crispi.

Cavallotti desidererebbe che il quesito fosse modificato in questo senso: Se il deputato Sbarbaro debba o no essere messo in grado di esercitare il suo ufficio di deputato.

Crispi non accetta la modificazione proposta dall'on. Cavallotti e la Camera approva a grandissima maggioranza la formola proposta dal ministro Crispi.

I commenti

Appena fatta la votazione, i deputati lasciano il loro posto.

Molti si aggruppano in piccoli crocchi nell'Emiciclo; altri vanno al banco della presidenza o del Ministro; altri ancora si avviano ai corridoi, e lasciano i pochi assidui o discutere il progetto.

Sulla riforma delle Opere Pie

Parlano alcuni contro l'articolo 74 ma Luchini difende l'articolo.

Crispi dichiara di non accettare alcuna modificazione e la Camera approva tale e quale, assieme al 75 nella formula proposta dalla Commissione e dal ministero.

La revisione deve aver luogo per le opere pie dotali e per le altre istituzioni di beneficenza nella parte concernente il conferimento delle doti, per monti frumentari o granatici, o per le istituzioni in cui dal 1862 in poi furono i detti monti trasformati.

Il prefetto dovrà invitare i corpi locali a dare nel termine di 3 mesi il loro parere sopra la convenienza così delle mutazioni nel fine, come delle riforme negli statuti e regolamenti.

Trascorso detto termine, il ministero dell'interno, riunito il consiglio di stato provvederà in argomento.

Pei monti granatici e frumentari il ministro dell'interno provvederà con quello di agricoltura industria e commercio,

Anche per le riforme che saranno decretate in virtù di questo articolo rimane aperto il ricorso al Consiglio di Stato.

E l'articolo viene approvato.

76 bis

Il Presidente da lettura di un articolo 76 bis proposto dalla commissione e nel quale sono inclusi i concetti degli emendamenti presentati da Lazzarini, Zucconi, Barazzuoli e Sanguinetti all'articolo 74 e poi rimandati all'art. 76.

I diversi deputati che *avevano proposti* emendamenti accettano il nuovo articolo 76 bis: e la Camera l'approva.

76 ter

L'on. Florenzano a questo punto propose un articolo 76 *ter* tendente a stabilire che se in una provincia fossero insufficienti le istituzioni ospedaliere od educative pei poveri, la Giunta amministrativa potrà proporne al prefetto la fondazione nel capoluogo della provincia stessa o di un circondario, a seconda dei bisogni, ritenuto che tali nuove istituzioni saranno create mediante quote di concorso degli istituti elemosinieri, comunali, e con le norme prescritte dalla presente legge; ritenuto che questa disposizione può anche applicarsi a più provincie riunite in Consorzio.

Non si approva.

Senza discussione si approvano gli arti coli 77 e 77 *bis* della Commissione e si rinvia la discussione a domani.

ITALIA

Firenze — *Disgrazia ferroviaria.* — Nella costruzione della linea Faenza-Firenze è avvenuta un'altra disgrazia. La macchina destinata al trasporto del materiale ferroviario urtò nei vagoni attaccati ad un'altra macchina ferma. L'urto fu tremendo e venne gravemente danneggiata la macchina e vari vagoni.

Rimasero ferite tre persone: il macchinista Sabatino Pratesi, un fuochista ed un socio dall'impsesa. Il Pratesi venne trasportato all'ospedale di Firenze. Gli altri due vengono curati sul luogo del disastro, denominato *Caldino*.

E' stata aperta un'inchiesta.

Ravenna — *I repubblicani giurano.* — Ieri, all'albergo dell'Unione si sono riuniti i sindaci di Lugo, Ravenna, Cesena o di altre città della Romagna appartenenti al partito radicale per discutere intorno alla questione del giuramento.

Dopo una lunga *discussione* fu deciso che i sindaci presteranno giuramento.

Verona — *L' « influenza ».* — Leggesi nell'*Arena* del 15:

« Ci viene confermata la voce che già da alcuni giorni circola per la città, che l'*influenza* è scoppiata anche a Verona.

Secondo la suddetta persona, la malattia sarebbe scoppiata per ora solamente fra i militari. Ieri i casi sarebbero saliti a 102. I colpiti sarebbero 20 del *genio*, 86 del 52° reggimento fanteria e gli altri del 51°.

Parte di questi ammalati si troverebbero già all'ospedale e gli altri nelle caserme.

Sappiamo che stamane una Commissione di medici si è recata a visitare i colpiti.

Alcuni ci dicono che non si tratterebbe di *influenza*, ma di una febbre epidemica ».

ESTERO

Francia — *Sepolto vivo.* — Il caso è successo in Francia, presso Rodez, nel villaggio di Vilmenet. Un certo signor Alary di 60 anni, fu colpito da paralisi letargica. Dopo ventiquattro ore di rigidezza cadaverica, fu creduto morto e venne sepolto. Il *domani*, il becchino che lavorava accanto alla fossa, sentì picchiare all'interno della bara. Spaventato, scappò a casa, ove cadde svenuto. Riavutosi, raccontò a tutti la causa della sua paura. Si corse al cimitero, e aperta la cassa, si trovò che il cadavere era ancora caldo. Alary era morto per asfissia,

Germania — *Tutti i partiti d'accordo.* — Mentre in Italia si fabbricano leggi di persecuzione contro la Chiesa, in Germania si disfano quelle venute alla luce durante il Kulturkamf e la Chiesa gode dei suoi legittimi diritti. L'esenzione dal servizio attivo militare fu ottenuta dal Centro giorni sono ed ora venne pure abolita la famosa legge del 4 maggio 1874 che puniva i sacerdoti cattolici se dicevano messa od amministravano i sacramenti fuori della propria parrochia o quando erano « sospesi » per parte dell'autorità governativa.

Tutti i partiti della Camera furono concordi nel votare per l'abolizione di questa legge iniqua e sciocca.

Portogallo — *Spodestato e derubato.* — Telegrafano da Lisbona: L'imperatrice del Brasile ricevette da Rio-Janeiro un dispaccio con cui le si annuncia che le sono state rubate tutte le gioie fra le quali trovavansi i diamanti brasiliani, i più belli del mondo.

Fuggendo ella aveva affidato ad un colonnello dell'esercito fidato amico di famiglia, l'incarico di fare la spedizione. Il furto avvenne all'ufficio postale.

Cose di Casa e Varietà

Discorsi del giorno

Si discute di quella cosa che adesso vogliono chiamare la riforma dell Opere Pie.

— Avremo finalmente una legge proprio liberale.

— Libertà per tutti dunque.

— Già; ma ai preti la porta sul muso.

— Le rendite dunque tutte a beneficio dei *poveri*.

— L'importante è che i preti ne sian tenuti fuori completamente.

— Ma la sorte dei poveri è assicurata?

— Nessun prete vi dico e niente religione.

— Capisco: ma ci sarà poi giustizia distributiva davvero?

— Questo è a vedersi; si è avuto intanto il più: nè Cristo, nè preti, una legge assolutamente liberale!

— Sarà, ma l'esclusione ha un carattere ben diverso dalla liberalità.

— Ma non capisci che si tratta di nemici dello patria?

— Ebbene perchè non fare una legge di proscrizione allora, senza toccare le Opere Pie?

— Che asino! E i buoni patriotti come ricompensarli se no?

— Mangiare dunque e lasciar mangiare.

— Oh!

— Tra di noi si può dire, la è proprio cosi.

— Capirai, la patria mica si può servire sempre ad ufo.

— E intendo: anche S. Paolo ha detto che chi serve l'altare deve vivere dell'altare.

— Sicuramente, ma il tempo della superstizione è finito: non vi ha che una religione, quella della patria; non vi ha che un culto, quello del patriottismo!

— Dunque la conclusione è mangiare e lasciar mangiare.

— La prima parte sì, *la* seconda... se ce ne avanza!

— Ma la *moralità*, la *giustizia*....

— Bestia! che credi tu che sia il patriottismo?

— Che so, aiutarsi, vivere con carità.

— Ma la prima carità *incipit ab ego*.

— Eppure....

— Sei un prete!

— *Però* i poveri....

— I poveri un corno! ora si tratta di compiere una grande Opera pia per noi.

— Prosit.

Le spedizioni per le feste

Allo scopo di meglio assicurare il pronto recapito dei colli che si spediscono in occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'anno e per evitare le giacenze che si verificano le quante volte gli indirizzi vengono a staccarsi nelle manipolazioni lungo il viaggio, come non di rado avviene, si raccomanda nell'interesse stesso delle parti:

Che ogni collo sia munito all'esterno di due *indirizzi solidamente* attaccati all'imballagio in due punti diversi; che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, il quale, aprendosi il collo in caso di smarrimento dei primi, possa servire di norma nella consegna.

Società operaia cattolica friulana

Domenica mattina chi si fosse trovato alla stazione di Gemona, avrebbe goduto uno di quei spettacoli semplici in sè, ma pur maestosi *sempre, imponenti, dolcissimi* al cuore di chi pensa e ragiona. Erano un duecento operai cattolici gemonesi che raggruppati d'attorno alla loro bandiera attendevano giulivi l'arrivo del treno proveniente da Udine. Tutta brava gente che lavora dal lunedì al sabato sempre assidua, che non dimentica di santificare la domenica perchè sa che il Signore comanda che si riposi il corpo in *quel giorno*, e che *lo spirito* si sollevi più sollecito a Lui, si corrobori cogli atti di religione prescritti, si instruisca con particolar cura nei doveri, e si ricrei pur anche per riprendere dopo con maggior lena il lavoro.

Tutta buona e brava gente quegli operai, che accoppiando al lavoro il santo timor di Dio, sono contenti anche *fra* le dure fatiche, perchè la fede insegna loro che le tribolazioni *sono* le spine di quell'eterno fiore che vive nell'eterno giardino che li aspetta in Paradiso.

Oh, magari tutti gli operai avessero fede e pietà, come tornerebbe loro meno pesante la vita.

Ma... e che attendevano alla stazione di Gemona quei bravi operai? Mi affretto a dirlo: attendevano un altro bel gruppo d'operai cattolici, loro fratelli nella fede, loro fratelli nel lavoro. Sapevano che questi partiti da Udine dovevano arrivare a Gemona per recarsi nel Santuario del gran taumaturgo di Padova a ritemprare colà la loro fede in Dio, nella Vergine Immacolata, nei santi; per assistere colà alla Ss. Messa e festeggiare il compleanno della benedizione della loro bandiera.

Erano dunque fratelli che aspettavano fratelli; la festa di quelli che dovevano arrivare doveva per legge dell'amore essere festa di quelli presso cui arrivavano; per questo li attendevano e col desiderio avrebbero per fin abbreviato se fosse stato possibile le distanze od accelerato il treno che doveva condurli a Gemona.

Il fischio sonoro della locomotiva si fa finalmente sentire, gli operai cattolici udinesi sporgono dalle finestrelle dei carrozzoni, vedono il bel numero dei loro fratelli gemonesi che li attendono, si sentono commossi. Il treno è alla stazione, è fermo. Smontano gli arrivati, si confondono cogli amici, si scambiano il saluto cristiano, si stringono la destre, s' innasta il gonfalone della società operaia cattolica udinese, precede quello della società operaia cattolica Gemonese, e la lunga fila si avvia al santuario.

Colà tutto era stato ben predisposto dal zelantissimo Circolo di S. Giuseppe. Mentre devoti e curiosi attendevano nel piazzale della Chiesa, le due società operaie cattoliche precedute dai loro gonfaloni, entrarono nel Santuario, e *tosto incominciò* la Messa che fu celebrata dal R.mo D. Domenico Raddi parr. di S. Cristoforo in Udine e benemerito assistente ecclesiastico della società operaia cattolica udinese.

(Continua).

Sempre ladri nelle cassette di chiesa

Ladri ignoti mediante chiave falsa aprirono la cassetta delle elemosine posta nella chiesa della frazione Campello (Fiume) e vi rubarono circa lire 40.00.

Ringraziamento

La Presidenza della Società Operaia Cattolica Udinese si sente in dovere di esternare a mezzo della stampa i più sentiti ringraziamenti alla direzione tutta del Circolo S. Giuseppe di Gemona, al loro egregio Presidente, ai soci, al Rev.mo Mons. Arciprete, ed ai sacerdoti Aita, Elia, Venturini, Coppetti, che ci onorarono di loro presenza e che tanto adopraronsi per la felice riuscita della festa sociale. La festosa accoglienza e l'ospitalità cordialissima addimostrataci rimarrà incancellabile nel cuore di quanti recaronsi in Gemona a sì bella festa Religiosa Sociale.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di ottobre 1889.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,805,355
Libretti emessi nel mese di ottobre	»	16,114
	N.	1,821,469
Libretti estinti nel mese stesso	»	93,69
Rimanenza	N.	1,811,610
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	268,829,387.28
Depositi del mese di ottobre	»	14,240,981.15
	L.	283,070,368.43
Rimborsi del mese stesso	»	15,127,007.26
Rimanenza	L.	267,943,361.17

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:
Venti freschi a settentrione, deboli a sud; cielo nuvoloso a sud, altrove generalmente sereno; brinate e gelate.

(Dall' osservatorio meteorico di Udine).

Un quisito!

Perchè tutte le specialità afrodisiache sono dannose od inutili alla salute? Perchè vengono tutte composte con sostanze venefiche, come la cantaridi, cantaridina ecc., e perchè hanno un' azione istantanea stimolante e perciò momentanea che esaurisce e non fortifica. Per non peggiorare la salute ci vogliono rimedii, che non danneggino punto l' organismo; che restituiscano al sangue tutti quegli elementi necessari all'organismo e specialmente alla nutrizione ed al benessere del sistema nervoso. Quella che meglio corrisponde a tale azione fisiologica e ricostituente, come l'esperienza dimostra, è la potente Acqua ferruginosa ricostituente del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, inventore e preparatore d' altre specialità divenute d'uso mondiale e per l' azione sicura e per l' onesto modo con cui vengono fabbricate. Si raccomanda di osservare bene che le *bottiglie* di detta Acqua ferruginosa siano confezionate come quelle del più potente dei depurativi qual' è lo Sciroppo di Pariglina dello stesso dott. G. Mazzolini di Roma, giacchè l' avidità del guadagno, spinge persone disoneste a tentarne la falsificazione. — Costa lire 1,50 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti*, — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Giovedì 19 dic. — ss. Quattro coronati mm.

Questa è generalmente l' osservazione dei primari Medici del mondo.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).

Sono ben lieto di potere attestare che i risultati ottenuti dall' uso dell' *Emulsione Scott* hanno pienamente corrisposto ad ogni mia aspettativa.

Me ne sono valso specialmente nella cura dei bambini deboli e di temperamento linfatico, che non mai si *rifiutarono* alla ingestione del medicamento, tollerato senza *incomodi dal loro stomaco.*

E' un ottimo succedaneo all' *olio di fegato di merluzzo*, ma è di preferenza aggradito dal palato e dallo stomaco, ed è più facilmente assimilabile.

Dott. GAETANO BRUNI.
Aiuto alla Chinica Medica R. Univ. di Modena.

ULTIME NOTIZIE

L'esposizione finanziaria

L'esposizione finanziaria, fatta l'alt' ieri dal ministro Giolitti alla Camera, fu accolta con grande freddezza e lasciò l'impressione che ci troviamo in grandi guai.

Si ritiene Giolitti incapace di rimediare alla disastrosa situazione. Fu notato ch'egli assalì replicatamente il sistema dell'exministro Magliani, e si aspettano repliche vivaci da parte di quest'ultimo.

Una grave dichiarazione di Giolitti fu quella riguardante i metodi ingannevoli con cui si compilavano i bilanci passati.

Parecchi *giornali* prevedono un forte disavanzo anche per l'anno venturo.

Il ministro Giolitti non è un finanziere

Il *Popolo Romano* scrive che Gioliti, nella sua esposizione, si è mostrato un valente contabile. Se l'esposizione ha un difetto è quello di essere un troppo arguto lavoro di ragioneria, senza alcun sprazzo superiore che riveli l'economista e il finanziere dalle profonde convinzioni dei larghi orizzonti.

Commissioni ed uffici

La commissione incaricata di stabilire il grado alcoolico dei vini lo ridusse, consenziente il ministro Seismit-Doda, da 16 a 14 gradi. L'on. Boneschi fu nominato relatore della minoranza che vuole si fissi un grado minore di 14. — L'on. Boneschi farà la controrelazione a nome della minoranza.

— Gli uffici esauriranno giovedì la questione relativa alla scorcerazione di Sbarbaro.

Aumento delle congrue parrocchiali

Telegrafano da Roma 17:

Oggi si riunì il consiglio d' amministrazione del fondo per il culto. Fu deciso, in seguito a proposta dell' onor. Ercole, di portare le congrue parrocchiali da 600 lire a 700 a datare dal 1 luglio 1890. Si inviterà il direttore generale a presentare i conti relativi a tale aumento salvo a provvedere perchè le congrue stesse sieno portate a lire 800 appena lo permetteranno le condizioni del bilancio.

Cose africane

Presto si dichiarerà franco il porto di Massaua, con piena esenzione delle tasse doganali di importazione, esportazione e transito.

Saranno altresì accordati ai privati ed alle società i terreni demaniali con esenzione delle imposte dirette ed indirette per tre anni.

Mac-Mahon a Roma

E' atteso a Roma il generale Mac-Mahon ex-presidente della repubblica francese.

Un ponte crollato

Catania 17, ore 10.15 p.

In causa delle pioggie continuate è crollato il grande ponte della linea ferroviaria Scorcia-Valsavoia, inaugurato da poco tempo. Tutte le comunicazioni sono intercettate. La pioggia impedisce persino il servizio postale.

Ufficiali brasiliani fucilati

Telegrafano da Londra, 17 dicembre.

Notizie giunte da Rio Janeiro recano che nel cortile della caserma vennero focilati otto ufficiali partigiani dell' Imperatore.

Sugli scioperi dei minatori

Telegrafano da Berlino, 17:

Malgrado le notizie rassicuranti dell' agenzia Wolff, nelle miniere di Dudeeiler e Camphausen continuano gli scioperi ancora. Nella miniera di Jaegersfreande soltanto una trentina di minatori hanno ripreso il lavoro. Nel bacino dello Saar il carbone difetta e le industrie ne soffrono.

TELEGRAMMI

Washington 17 — Harrison rimise al congresso la nota chiedente il prolungamento della conferenza marittima, per due mesi a partire del 1 Gennaio p. v.

Berna 17 — Il Consiglio nazionale all' unanimità di 111 membri ratificò la convenzione per la fusione delle Società ferroviaria del Giura e del Berna nella Svizzera occidentale. La discussione ebbe carattere assolutamente favorevole al riscatto generale delle ferrovie svizzere da parte della confederazione.

Parigi 17 — *Camera* — Thevenet combatte l' urgenza della proposta per concedere l' amnistia completa ai scioperanti, ai condannati dall' Alta Corte e pei delitti di stampa. L' urgenza è respinta con 338 voti contro 51.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana

Fabbrica
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
in Sifoni Grandi e Piccoli

Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

Pastiglie pettorali incisive

DALLA CHIARA

CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altri specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canine* dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70

DEPOSITI IN OGNI BUONA FARMACIA DEL VENETO

UDINE, Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi, Comelli. SAN DANIELE, Filipuzzi, PORDENONE. Roviglio.

Un altro Preparato

E' opera questa dell'egregio Sig. **PIETRO BORTOLOTTI** di Bologna la cui ditta è *già nota* in tutto il mondo per i preparati da toilettes. Il Signor Bortolotti è l'inventore di quella efficacissima *Acqua di Felesina* l'uso della quale è tanto giovevole per le febbri e per la cattiv'aria

Per essa il Bortolotti ha meritato 5 sovrani brevetti, 44 medaglie e 2 gioielli dalle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia. Come l'Acqua di Felsina, ogni suo preparato è accolto per ogni dove con grande ansietà. Il suo nuovo preparato è adunque la *Vellutina al Bismuto* che già da per tutto forma il lusso delle più aristocratiche *toilettes*.

I migliori pregi di questo nuovo ritrovato sono l'adesione alle carni, e il più perfetto dono ad esse della loro naturale freschezza ed apparenza. Essa applicata al viso non cade facilmente come la cipria, e non appare come gli altri belletti. Finora tale preparato era ricercatissimo perchè ci veniva dalla Francia, ora tutte le signore vanno dovute al Signor Bortolotti per aver reso loro un pregiato ritrovato, che di nulla inferiore a quello di Francia, costa molto di meno. Dirigere domanda: Piazza Galvani lett. D, Bologna.

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. *Banfi* agirà a *termine di legge contro tutti* quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque *forma*. — *Guadarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, *pur rendendola dura e lucida*.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Drogheri la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0,80 il piccolo.

CERERIA REALI

VENEZIA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

E MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI GAND (BELGIO)

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari in Italia ed all'Estero le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Studio Campo della fava N. 5527 — Fabbrica fondamenta S. Andrea o della Cereria N. 467 Venezia.

Unico rappresentante per tutta la provincia di Udine e per Cormons, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

1888 — Gran Diploma 1.o grado Esposizione Londra — Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona — 1888

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

MEDAGLIA D'ORO

LA PIU' ALTA RICOMPENSA

Il FERNET-BRANCA è liquore **febbrifugo, anticolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**

L'azione del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli *organi digestivi*. Esso *facilita la digestione*, corregge l'*inerzia*, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, *capogiri* e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, *superiore a tutti gli amari conosciuti*, si prende in ogni ora in un cucchiajo da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità *mediche* e da *rappresentanze* Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Unica Concessionaria per l'America del Sud Ditta CARLO F. HOFER e C. Genova.

Guardarsi dalle contraffazioni

CONSUNZIONE

E MALI

CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno conformato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc.

trascurati nelle loro primo manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE

conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà **tonico-ricostituenti e profilattiche** che possiede la

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

OROLOGI

buoni ed a buon prezzo di tutte le forme, data-sca, da tavolo d'appendere, tutti garantiti per un anno.

Remontoirs d'oro da L. 35 in più
detti in argento » 15 »
orologi in metallo » 8 »
sveglie » 5 »

Rivolgersi all'orologeria di LUIGI GROSSI in Mercatovecchio, 13, Udine.

ANTECIBUM

preparato dalla farmacia

PRATO

Torino, Via Po, 20, Torino

Da preferirsi a qualsiasi Vermouth spesse volte nocivi alla salute. Questo è tonico-digestivo. Eccita l'appetito ed è raccomandato nelle debolezze del ventricolo. La bott. L. 2. — Si usa assai colla Soda Water. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Ing. S. GHILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

DI

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola),

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI per CHIESE

economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità — Vasche da Bagno

in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo specialmente l'attenzione dello On. Fabbricerie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per **la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e soprattutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non ebbimo mai, e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricerie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite. *Campioni e disegni a richiesta.*

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di *Verona* prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'*Antica Fonte di Pejo* ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Frammassoneria

magnifico volume in-8.o gr. illustrato di 111 grandi figure storiche, per l'Italia L. 11,50 e legato 14,50 — Per l'Unione Postale 12,50 e 16,00.

Gli Ammiratori della Luna

all'Oriente di Marsiglia

in 12.o con 15 grandi figure — L. 2,50; per l'Unione L. 2,80.

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima, seria e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convincerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta. Essa forma un EMPORIO CATTOLICO sia di libri italiani, francesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia, di filosofia, di AMENA LETTURA ecc. ecc. — Sia di OGGETTI RELIGIOSI d'ogni sorta: Immagini, Oleografie Stampe, Abitini, Augurii, Acquasantini, Croci, Crocifissi, Medaglie, Quadretti, Quadri, Rilievi, Rosari, Statuette, Cornici, Portaritratti, LIBRI da MESSA in LUSSO o semplici ecc. ecc.

GELONI

mani, orecchie, piedi, guarigioni infallibile in soli quattro giorni, colla rinomatissima SAPONINA PUCCI. Flacone lire *1,00 franco ovunque.*

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta 16 — Udine.

Udine — Tipografia Patronato